Come ogni anno in Toscana si rinnova una tradizione storica e culturale

E adesso tutti a «cantar maggio»

Quando si portava in processione il MAJO - Le zone dove l'usanza è mantenuta intatta - Un preciso collegamento con la festa dei lavoratori - L'esperienza di Massa Marittima - Un modo particolare di fare folklore

Nella tradizione, non solo Toscana, cantare di notte sotto finestre altrui era di solito collegato alle «serenate», più o meno gradite, comunque oggi scomparse. Eppure questa domenica, in alcune località della Toscana sarà possibile presentarsi in un folto gruppo, anche alle due di notte, sull'aia di una casa, cantare a gola spiegata, vedere accendersi le luci, essere accolti all'interno, bere, mangiare, conversare allegramente, tutto questo senza lo scopo di comunicare messaggi.

Non si tratta infatti di una serenata ma dei resti di una tradizione molto più antica e di carattere collettivo: il cantar maggio. Fin da tempi remotissimi il mese di maggio era il periodo durante il quale si svolgevano riti e cerimonie di augurio per la fertilità, il buon esito della stagione agricola che si apre. Il nome di maggio è infatti collegato con quello di Maja, la dea laziale che personificava il rigerminare della vegetazione al ritorno di ogni primavera: anche «maiale» in origine significava «di Maja», in riferimento al suino che appunto veniva offerto in sacrificio alla dea. Altro simbolo di fecondità era quello costituito da un albero o da un ramo che venivano piantati nelle piazze e nelle aie per propiziare alla comunità l'abbondanza del raccolto agricolo. (L'albero della cuccagna è l'ultimo residuo di questa tradizione).

Un caratteristico travestimento per i «maggi»

Col mutare dei tempi, nelle diverse località, si sono poi formati riti diversi su questa base comune: in Toscana, nella notte tra il 30 aprile e il 1 maggio gruppi di giovani giravano per le campagne portando in processione il **majo**, cioè un ramo fiorito: davanti ad ogni casa il capo maggio, un poeta improvvisatore, con una ottava salutava «il capoccia e la famiglia» e chiedeva «licenza» di poter cantare. In coro tutti i «maggiaioli» eseguivano il canto, diverso in ogni zona nella musica o nel testo ma col denominatore comune dato dalla celebrazione dell'avvento della primavera e dalla conclusione in cui si chiedeva esplicitamente una ricompensa in soldi, vino, uova, prosciutto. Se la massaia acconsentiva alla richiesta i doni venivano raccolti e consumati dai maggiaioli il giorno dopo in una cena; in caso di rifiuto ecco come, ad esempio, si reagiva nei dintorni di Scarperia:

Che v'entrasse la gorpe nel pollaio
la vi mangiasse tutte le galline
che v'entrasse i ladri nel granaio
e vi morisse le bestie vaccine.

Un accidente al padre e uno alla figlia
e il rimanente a tutta la famiglia.

E' interessante notare che, così come anche per altre tradizioni di chiara origine pagana, la Chiesa avvertì l'esigenza non tanto di cancellarle ma di assorbirle: nel canto non si festeggiava più la fecondità e la primavera ma si rivolgeva un invito a pregare per le anime dei parenti defunti: le offerte raccolte non venivano di conseguenza consumate in una cena ma devolute per messe di suffragio.

Tutto l'insieme di queste usanze era ancora abbastanza vivo e diffuso prima della seconda guerra mondiale, adesso perdura solo in qualche zona del Mugello, dell'Appennino pistoiese e della Maremma. Molto significativa è la testimonianza che anche questa domenica sarà offerta dai dintorni di Massa Marittima: il rituale esteriore (i costumi, il majo) si è mantenuto singolarmente intatto: radicalmente mutato è invece il contenuto del canto, tanto svincolato dalla tradizione da trattare argomenti di attualità politica. In sostanza non si tratta quindi di una delle tante sopravvivenze che languono lentamente perché è venuto meno lo scopo per cui erano nate: a Massa il cantar maggio non è un ottuso e ormai immotivato celebrare il giungere della primavera ma un preciso ricollegarsi al 1 maggio festa dei lavoratori, ai morti di Chicago.

I compagni di Massa non hanno dunque «subito» in modo passivo un uso tramandato da secoli ma l'hanno trasformato con piena coscienza in un momento di aggregazione popolare: far festa, discutere insieme nell'alveo dei modi espressivi tradizionali ma con contenuti vivi.

In tal modo il folklore non è più la cultura di chi è solo subalterno ma diviene invece un modo per prender coscienza.

Paolo De Simonis

Al cinema Italia

Oggi s'inaugura a Campi la Biblioteca comunale

La «nascita» di una biblioteca pubblica è sempre un avvenimento, anche se, agli inizi, il suo patrimonio in libri è modesto. In questo momento, l'apertura di una biblioteca comunale è anche di più, quando si vuole porre come centro di aggregazione sociale e culturale. E con questi intenti che a Campi Bisenzio oggi si inaugura la nuova biblioteca comunale con una cerimonia ufficiale alla quale partecipano il professor Tassinari, assessore regionale alla cultura, e il professor Petrucci, docente di paleografia.

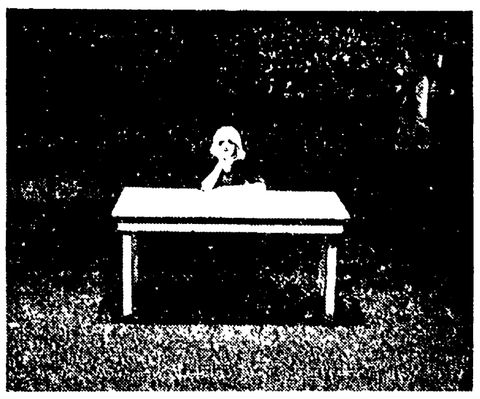
Opere generali, scienze sociali, scienze pure e applicate, arte e musica, letteratura, storia e geografia: la biblioteca di Campi Bisenzio possiede volumi da consultare su questi argomenti. Siamo alla partenza, al via, il patrimonio si arricchirà.

L'inaugurazione avverrà alle 21 al cinema Italia. Martedì si terrà una conferenza su «biblioteca pubblica e biblioteca scolastica» con Maria L'Abbate Widerman direttrice del servizio dei beni librari della regione veneto; Remo Mangalli, e Lapo Mariani della biblioteca consorziale di Arezzo, Milli Nostardimi, della regione.

Lunedì 8 maggio, altra conferenza su «Biblioteca e storia locale» con Rino Pensano, della biblioteca universitaria di Pisa, Carlo Salvianti, della biblioteca di Fiesole, Daniela Lamberini e Luigi Lazzarecchi, autori di una ricerca storica su Campi.

teatrosette

Settimana segnata dall'uscita pubblica del terzo lavoro allestito da Luca Ronconi per il laboratorio di Prato. Dopo le **«Baccanti»** le cui repliche proseguono ormai da mesi per il canonico gruppetto dei ventiquattro prescelti ogni volta e dopo il meno «proibito» ma pur sempre assai parco per gli spettatori **«La Torre»** di von Hoffmansthal, esordirà domani al teatro Metastasio il **«Calderon»** di Pier Paolo Pasolini, terza fatica, come già detto, del cantiere sperimentale pratese. Nel resto della regione proseguono comunque il loro giro spettacoli di interesse, nonostante la stagione ormai avanzata.



Una scena delle «Baccanti»

A FIRENZE AFFRATELLAMENTO: Dopo aver concluso la normale programmazione in abbonamento, il teatro continua ad ospitare alcuni spettacoli. Questa sera e domani alle ore 21,15 è di turno il collettivo Victor Jara con la **«Mela (o pera peccaminosa)»**. Humor Side prosegue la lunga rassegna «Incontro internazionale della pantomima» con il gruppo italiano Mimotcatromovimento che presenta: **«Le boef sur le toit»** di Jean Cocteau per la regia di Alberto Gozzi e l'interpretazione di: Lydia Biondi, Alessandra Dal Sasso, Roberto della Casa, all'S.M.S. di Rifredi da questa sera a domenica.

ORIOLO: Ancora repliche di **«La locandiera»** di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Bravi.

PERGOLA: Fino a domenica repliche di **«Il berretto a sonagli»** di Luigi Pirandello, presentato dalla Compagnia di Turi Ferro che ne è anche regista e protagonista. Fra gli altri interpreti Ida Carrara, Carla Calò. Da martedì Mario Maranzana presenterà **«Quasi un uomo»** di Gabriel Cacho Millat, una sorta di happening sull'infelice vita e sull'opera di Dino Campana.

IN REGIONE

PISA: Al Teatro Verdi verrà presentato martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 maggio alle ore 21,15 il nuovo spettacolo allestito e interpretato da Carlo Cecchi per il Teatro Regionale Toscano, il **«Don Giovanni»** di Molière nella traduzione di: Cesare Garboli e per la regia a quattro mani di Garboli e Cecchi. Tra gli altri interpreti Gigio Morra, Michele De Marchi, Antonio Bertorelli.

PONSACCO: Sta per concludere la sua lunghissima tournee toscana **«L'idiota»** che Angelo Dallagiacoma ha tratto dall'omonimo romanzo di Dostoievski e Aldo Trionfo ha allestito per la cooperativa Teatrooggi. Protagonista Bruno Cirino, tra gli altri interpreti: Leda Negro.

PRATO. Come già scritto e al centro dell'attenzione teatrale di questa settimana ieri è infatti terminato il primo turno di «assaggio» delle quattro parti della **«Torre»** lo spettacolo verrà comunque riproposto più avanti.

ISTITUTO MAGNOLFI: **«Le Baccanti»** di Euripide, per la regia di Luca Ronconi e l'interpretazione dell'intatcabile Marisa Fabbri. Il calendario prevede: questa sera e domani spettacolo alle 21,30, martedì e giovedì alle 21.

TEATRO METASTASIO: Da domani debutto pubblico di **«Calderon»** di Pier Paolo Pasolini. Verrà presentato per ora il **«Primo sogno»** con il seguente orario: domani alle 21,15, domenica alle 16 e alle 21,15, da martedì a giovedì ancora in unico spettacolo serale alle 21,15.

Seminario sull'esperienza della Valdelsa e Medio Valdarno

Così funziona un sistema bibliotecario consortile

Discusso il rapporto con i distretti scolastici — Un modello organizzativo elastico — Avviato il lavoro di catalogazione dei beni librari

Il consorzio dei comuni del comprensorio della Valdelsa e del Mediovaldarno ha tenuto un seminario, con il patrocinio della regione, sui temi dell'organizzazione e del funzionamento del sistema bibliotecario.

Sono stati presenti alle sei giornate del seminario numerosi bibliotecari provenienti da tutta la regione, il direttore della biblioteca nazionale di Firenze dottor Maltese e l'assessore regionale alla cultura Tassinari. Il sistema di pubblica lettura è saldamente legato come ha affermato nella relazione introduttiva il consigliere del comprensorio Ciofi al distretto scolastico, come afferma la recente legge della regione Toscana in materia, tanto che del sistema potranno far parte le biblioteche delle scuole.

Si propone infatti di andare ad un sistema inteso come aggregazione di più distretti scolastici che fanno parte di un unico comprensorio.

Infatti l'organizzazione di pubblica lettura dovrebbe essere uno strumento prettamente tecnico che avrebbe il compito di garantire la razionalità e la economicità degli acquisti, una ragionevole distribuzione del patrimonio librario sul territorio, un servizio centralizzato di catalogazione e la circolazione del libro nelle varie biblioteche. Per garantire l'attuazione di questa ipotesi di lavoro, il sistema dovrà avere dimensioni sufficientemente ampie per avere la possibilità di effettuare acquisti convenienti e per razionalizzare la catalogazione dei volumi.

Per avere una maggiore agilità nell'espletamento delle funzioni del sistema ci si propone di istituire dei sub-sistemi, rispondenti ai confini dei distretti scolastici. Il sistema bibliotecario comprensoriale dovrà configurarsi come momento di raccordo e sintesi tra le varie biblioteche.

Si è infatti assistito negli ultimi tempi al crescere di una serie di iniziative che hanno fatto acquisire alle biblioteche un ruolo di una tale vastità da rendere improponibile il modello di una struttura autonoma o svincolata dal rapporto con il territorio.

Le biblioteche, ed in particolar modo quelle di questa zona, sono andate sempre più diventando poli di aggregazione e di elaborazione culturale. Oggi si sta cercando di rispondere a queste nuove esigenze con strumenti tecnici e politici.

Infatti razionalizzando, diminuendo e, nel caso delle piccole biblioteche, praticamente annullando il lavoro di catalogazione, acquisto e schedatura si garantisce la reperibilità dei volumi e si favorisce quindi un buon funzionamento della biblioteca, rendendo al cittadino un servizio quanto più possibile utziale sia nel grosso centro che nel piccolo paese.

Con questo, evidentemente, non si intende affermare che un buon funzionamento del sistema renda automaticamente efficienti tutte le biblioteche aderenti, ma sicuratamente potrà agevolarle.

Per quanto riguarda l'elaborazione della politica culturale, il sistema non interferirà minimamente nelle scelte che rimangono prerogative dell'ente locale o delle sue aggregazioni di carattere politico, ne sarà anzi strumento. Nel corso dei lavori del seminario è stata inoltre affrontata la tematica dei ruoli e dei rapporti tra biblioteca scolastica e biblioteca pubblica.

Sarà opportuno fare in modo che le biblioteche scolastiche siano parte integrante del sistema di pubblica lettura — è stato sottolineato — in modo da garantire al cittadino la possibilità di accesso al libro di proprietà della scuola.

Si dovranno tenere rapporti stretti tra consigli delle scuole e gli organismi della programmazione culturale per infegrare tra loro le esigenze del comune e della scuola. Quest'ultima dovrà inoltre maggiormente utilizzare la struttura pubblica, molto spesso nel piccolo comune la biblioteca comunale può e deve integrare i compiti di guida scolastica.

Si tratta in pratica di promuovere un rapporto valido tra ente locale ed istituzioni scolastiche — hanno detto molti intervenuti — che non lasci esigenze insoddisfatte e che renda possibile la massima utilizzazione del patrimonio librario esistente ed un suo razionale ampliamento.

Si tratta, in questo caso, di avere la garanzia dell'accesso e, ove possibile, della circolazione del libro in concomitanza al suo inserimento nel catalogo.

Per far fronte a tutti questi compiti e possibilità di intervento il consorzio dei comuni si è mosso su due piani paralleli.

Da una parte ha elaborato una bozza di sistema bibliotecario abbastanza definito nel modello organizzativo, ma sufficientemente elastico da poter essere adattato a soluzioni territoriali diverse: dall'altra ha operato nel concreto sulle biblioteche degli enti consorziati avviando un lavoro di catalogazione dei beni librari esistenti.

Quest'ultimo lavoro è stato ritenuto premessa e base essenziale per la costituzione di un sistema di pubblica lettura.

Il seminario è stato completato da alcune iniziative decentrate a Vinci, Castelfiorentino, Empoli e Colle Val d'Elsa.

A Vinci si è parlato dei problemi delle attività culturali collegate alla biblioteca, con relazioni da parte di alcune biblioteche di diversi comuni.

A Castelfiorentino si è affrontata la questione delle relazioni tra archivi storici e sistema bibliotecario, accentrando l'attenzione sugli archivi della Valdelsa fiorentina e di quanto è possibile fare per la loro sistemazione e valorizzazione. Ad Empoli si è parlato del ruolo della sezione ragazzi nella biblioteca pubblica ed a Colle Val d'Elsa di meccanizzazione dei servizi bibliotecari.

Bruno Berti

In mostra gli artigiani di San Niccolò

La festa di San Niccolò sta per finire, un mese intero in cui la gente del rione ha potuto ritrovarsi per strada o agli spettacoli organizzati a ritmo serrato dal «comitato», di cui fanno parte tutti, organizzazioni e commercianti, artigiani e uomini di cultura.

L'appuntamento in questi giorni è alla mostra. Una mostra tutta particolare, dei maestri pittori e dei maestri artigiani di San Niccolò, che hanno esposto i loro prodotti, che mostrano al pubblico come nasce l'opera artigiana. Sono esposti quadri di Dino Capeni, di Enzo Faraoni, di Fernando Farulli, di Sergio Scatizzi, di Nino Tirinnanzi. Ma ci sono le opere dei falegnami restauratori . Benvenuti, Bettini, Brandi, Nanfa, di Mauro Donnini, di Remo Fattorini, di Sergio Gasparrini, di Elio Tirinnanzi; le opere degli argentieri Bruno Tozzi e Bruno Piccioli; le cornici di Augusto Mecacci; le bigiotterie di Paolo Sgatti; i lavori di Luciano Carli, attrezzista stampista, di Mario d'Anna, calzolaio, di Fabbri, con le ceramiche rivestite in pelle, i pellettieri Fausti e Marini, gli astucciai Gramigni, e C., le stamperie d'arte del «bisonte».

Alla mostra partecipa anche il fornaio, Enrico Pergudi ed il libraio Uncini Pierucci, il tappezzerie Giovanni Puggioni, il battitore di ferro Paolo Rossi, lo smaltitore artistico Sergio Santi, il falegname Tosello Lazzerini.

L'artigianato del rione è tutto in mostra, con i suoi protagonisti, i suoi lavori, le sue creazioni, la sua storia. E' già tempo anche di bilanci per questa manifestazione. C'è stato di tutto, per tutti. E' andata «bene», dicono gli organizzatori.

L'iniziativa è partita in modo assolutamente unitario, hanno partecipato alla sua «creazione» (e per svegliare il quartiere» — come avvertiva un manifesto) dalla casa del popolo alla parrocchia alle associazioni ai cittadini. Il programma ha compreso manifestazioni sportive che si sono tenute per le strade del popolare rione (per l'occasione chiuse al traffico) a momenti di impegno culturale e sociale. Ci sono state discussioni e tavole rotonde sui problemi del quartiere e della droga.

Spettacoli «leggeri» e no, facili, gruppi di musicisti e di sperimentazioni musicale si sono alternati.

Un primo passo verso una riaggregazione di un rione che ha patito gravemente i mali del centro storico.

NELLA FOTO: **una strada del quartiere.**

cinemasette

FIRENZE

ISTITUTO FRANCESE: Con la brava Moreau **«Chère Louise»** di De Broca (mercoledì 3 maggio).

S.M.S. RIFREDI: Continua la carrellata sulla pantomina organizzata dall'Humor Side con l'esilirante radiografia urbana di Jacques Tati **«Trafic»** (mercoledì 3 maggio).

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA

CASTELLO: Appuntamento con la fantascienza di ieri e di oggi con **«2002: la seconda odissea»** dell'effettista D. Trumbull (venerdì 29) per concludere con il pensoso **«Solaris»** del sovietico Turkovskij, purtroppo mutilato dalla distribuzione (domenica 30).

COLONNATA: Per il «thrilling, suspence e demonizzazione» non poteva mancare la serie nera di Dario Argento, che inizia con il suo primo **«Uccello dalle piume di cristallo»** (sabato 29); Woody Allen irresistibile con **«Amore e guerra»** per il «comico americano sonoro anni '70» (domenica 30) mentre prosegue la retrospettiva di Ferreri con il meno noto apologo feroce de **«L'harem»** del '67 (giovedì 4 maggio); fuori ciclo ancora Chaplin e **«Tempi moderni»** a festeggiare criticamente la festa del lavoro (lunedì 1. maggio).

GRASSINA: Dopo il bel film spagnolo di Saura **«Cria cuervos»** (venerdì 28), un tuffo nel mestiere di Lelouch di **«Chissa se lo farei ancora»** (sabato 29) e l'incontro nietzchiano di Liliana Cavani in **«Al di là del bene e del male»** (domenica 30).

PONTE A EMA: Rohmor presenta la sua raffinata storia napoleonica **«La Marchesa von...»** (domenica 30).

Una scena di «Solaris» con Yuri Yarvet e Donatas Banionis

CIRCUITO REGIONALE DEL CINEMA

FIESOLE (Garibaldi): Peter Brook chiude l'itinerario nei classici della fantascienza con il crudele **«Signore delle mosche»**, la nascita del male nella comunità dell'adolescenza (sabato 29).

CAVALLINA (Arci). Di nuovo i giovani di scena con i loro problemi nel bel film di Schatzberg e Pacino **«Panico a Needle Park»** (domenica 30).

GALLIANO (Arci): Gli aspetti della commedia italiana sono affidati questa volta a Germi di **«Signore e signori»** ritratto di provincia in agrodolce (lunedì 1. maggio).

BARBERINO (Comunale): Prosegue la personale di Robert Altman con l'insolito **«Anche gli uccelli uccidono»** del '70 (giovedì 4 maggio).

MIGLIARINO (Teatro del Popolo): Un invito al dibattito sulle donne lo fornisce l'intenso film di Truffaut **«Adele H.»** (martedì 2 maggio)

PISA: Rassegna per ragazzi **«Gli anni in tasca»** di Truffaut (oggi ore 15 cinema Lanteri e domenica 30 all'Olimpia di Vecchiano), **«King Kong»** (oggi al teatro 20, 1 e domenica 30 **al** Vasca azzurra), **«Il monello»** di Chaplin (domenica 30 alle 10 al Nuovo e alle 15 al Teatro del Popolo)

LIVORNO (Ardenza): **«I sopravvissuti delle Ande»** di Cardona conclude il ciclo sulla catastrofe e demonizzazione (sabato 29 e domenica 30); alla Casa della Cultura s. conclude il ciclo dedicato a Luis Bunue, con **«Tristana»** (giovedì 4 maggio) e nello stesso giorno si apre un altro dedicato agli epigoni del maestro, gli usignoli dell'Imperatore, con **«La ragazza dagli stivali rossi»** del figlio Juan.

Equus: dal teatro al cinema

Dell'ultimo film dell'abile Lumet il testo preesistente è la nota piéce del drammaturgo inglese Peter Shaffer, interpretata da Richard Burton anche sulle scene. Sottratto alla suggestione evocante della parola, *Equus* passato al cinema si fredda in parte nell'enunciazione dei significati che non trovano un sufficiente sviluppo nelle immagini e in parte ridrammatizzato dall'andamento narrativo che privilegia la suspence della inchiesta poliziesca con risvolti gialli.

Martin è psichiatra in un istituto di provincia per ragazzi disturbati, disadattati, e racconta in prima persona il singolare caso del giovane Alan a lui affidato dopo che aveva accecato orrendamente, a colpi di falcetto, i cavalli di una scuderia dove lavorava. Martin, mezza età, paziente, autoritario, affascinato dalla cultura mediterranea, conosce il suo mestiere di riportare alla norma: il giovane (sorprendente l'interpretazione di Peter Firth), con il volto segnato da indefinibili angosce interiori, assente, non parla se non per filastrocche pubblicitarie: difficile incontro tra i due, ma a poco a poco, scavando nel ragazzo come nell'ambiente che lo circonda, la madre bigotta fino all'esaltazione, il padre autoritario e represso, la pochezza culturale, prendono forma le turbe che agitano il ragazzo fino negli incubi notturni.

Equus, l'animale nobile e soggiogato dall'uomo, tra i più antichi sull'albero genealogico fin dal mito di Pegaso dell'Eroe, si è indiato nel ragazzo fin da una prima, improvvisa epifania nell'infanzia, la prima suggestiva (cavalcata sul mare con l'odore, il sudore, il mare che si imprimeva nella carne e nell'anima.

Da allora, sostituendo a poco la divinità cristiana, ma con lo stesso impasto di religione e sublimazione sessuale, Equus domina Alan fino ai folli dialoghi e le corse notturne, nudo con nudo, lungo le cavalcate deserte illuminate dalla luna, in un crescendo di esaltazione, orgasmo e terrore del mondo. E quando la prima donna gli si presenta, desiderabile nel fine nile della scuderia, l'occhio implacabile di Equus lo farà fallire scatenando la sua rabbia cieca e accecante.

Sorpreso dai furori equini, il medico dovrà allora meditare sulla propria funzione, lui medico, occidentale, insoddisfatto di un rapporto matrimoniale disseccato, sacerdote della ragione e della norma, come nei sogni ricorrenti, ma anche carnefice della istintività altrui, di quegli archetipi primitivi che ancora sopravvivono e di fondono le coscienze più sensibili e «anormali».

E dar dio la sua scienza e i suoi inganni per un cavallo che lo trasportasse oltre la gabbia logica di una professione che ragiona, danneggiandolo definitivamente, le menti altrui per ridurle alla implacabile produttività del sistema.

Nella suggestiva metafora, emergono il dramma e la crisi di uno serpeggiante sistema di valori, anche se le intuizioni sull'istintualità e sul primitivo rischiano di disperdersi in più banali desideri di evasione.

Giovanni M. Rossi

Sportflash

Gare di nuoto UISP alla piscina Costoli

Lunedì 1 maggio presso la piscina Costoli - Campo di Marte - con inizio alle ore 8,30 si svolgerà la 2. prova del campionato regionale nuoto UISP alla quale parteciperanno n. 8 società sportive del comprensorio Firenze Prato-Pistoia.

Ecco l'elenco delle società partecipanti.

FIRENZE: UISP nuoto Firenze, Rari Nantes Florentia, Nuoto Club Firenze, il Campagliano Nuoto.

PRATO: Associazione Nuoto Prato, Nuoto Club Prato.

PISTOIA: Pistoia Nuoto Club, Dop. Ferroviario Nuoto Pistoia.

Torneo dell'Amicizia al quartiere N. 6

Le società sportive di Firenze del quartiere n. 6: Polisportiva La Torre Arci Novoli; A. C. Peretola; G. S. Cristofano Firenze ovest; organizzano per la seconda volta il «Torneo dell'amicizia» di calcio, riservato a tutti i ragazzi del quartiere nati negli anni: 64 65 66 67 68.

Il torneo si svolgerà in notturna, presso il campo comunale di Brozzi, tutti i martedì, E giovedì a partire dal 2 maggio 1978 con inizio alle ore 20.30. Il torneo è organizzato esclusivamente per lo sviluppo dello sport nel quartiere e per far stare insieme i ragazzi nel più cordiale spirito sportivo.

5. Scarpinata sulle colline settignanesi

Lunedì 1. Maggio prenderà il via la 5. scarpinata sulle colline settignanesi - 2. trofeo Donatelli organizzata dal «C. S Luivan Settignano» e valevole come 3. prova provinciale del campionato nazionale Arci-Uisp. D. corse su strada Gli adulti effettueranno un tracciato di km 14.500 (allievi km 6.500) mentre per i ragazzi dai 10 ai 15 anni è prevista una manscarpinata di km 2.000. Il ritrovo per le iscrizioni è fissato per le ore 8 presso la Casa del Popolo di Settignano la mattina stessa della manifestazione.

Le partenze verranno date alle 9 precise per i ragazzi ed alle ore 9,30 precise per gli adulti. Sono previste 10 categorie per gli adulti e 4 per i ragazzi. Sono esclusi i tesserati della Fidal.

Il 4 maggio scatta il Rally dell'Elba

PORTOFERRAIO — Sarà la cecoslovacca Skoda, la novità più attesa di questo undicesimo rallye internazionale dell'isola d'Elba. La casa ha iscritto ufficialmente alla competizione elbana, ben due vetture Skoda RS 1300, che ha affidato a due piloti di punta, come i recenti vincitori del Yugorally di Belgrado, Kwaizar e Blahna che sono riusciti a classificarsi in prima e seconda posizione assoluta nella prova, valida per l'euro conduttori: Attesissima anche la presenza della potente Ferrari 308 GT preparata dal veneto Micheletto, con la quale l'equipaggio Liviero Pegorari cercherà una conferma di prestigio nel tricolore Rallies, dopo l'esordio poco brillante nel rally siciliano, dove la vettura di Marianello (versione rally) aveva messo in rilievo diverse lacune tecniche, prontamente eliminate dal tecnico padovano.

In tale attesa si inserisce, naturalmente anche il Megagruppo EASA (Lancia-Fiat) che ufficialmente si presenterà con la Lancia Stratos Pirelli di Carello Perissinot e in forma semi-ufficiale attraverso la Jolly Club con una Fiat 131 Abarth affidata a Maurizio Verini e Mario Mannucci, ambedue gli equipaggi hanno alle spalle rispettivamente una vittoria: nella Targa Florio Rally di Sicilia, il primo e nel Costa Smeralda in Sardegna il secondo. All'Elba, per completare il cosiddetto «trittico delle isole» cercheranno di bissare i successi ottenuti recentemente e dalla rampa di viale Elba a Portoferraio, partiranno con i favori del pronostico.

Fra i candidati di questo 11 Rally figurano i più qualificati nomi del rallismo internazionale. Dall'austriaco Wittman su Kadett GTE della Opel Team Austria, al nostro Mauro Pregliasco, che con Reisoli su Alfetta GTV della milanese Jolly Club torna alla ribalta del campionato italiano dopo la brillantissima apertura in Sicilia. Per continuare con Leo Pittoni su Lancia Stratos, ritornato in coppia con la Borghetti e terminare con Vudafieri, Mannini (Lancia-Stratos) e ancora Lucki Melchias (Fiat 131 Abarth), il francese Laurent (Peugeot) e Bettega (Lancia-Stratos). Con l'Elba si rinnova anche la lotta per la supremazia nel gruppo uno, fra la Opel Conrero e la Ford Italia, che nella prima prova si è risolta a favore della casa tedesca

Per la seconda frazione, il team del tornese Conrero si presenta con: Cerrato Guizzardi, Gerbino Cresto e Pons-Zappia (equipaggio interamente femminile) mentre la filiale italiana della Ford mette in campo due vetture ufficiali RS 2000 affidate a Presotto Pedon: e Dean Dean Dopo l'inaspettato successo nel Montecarlo, fra i molteplici motivi di interesse che vantano i rallies internazionali troviamo anche le agili e scattanti R5 Alpine della Renault, alla cui guida si presenteranno Ricci-Paves: (con vettura preparata dal toscano Terrosi) e l'ungherese Ferjancz, pilota ufficiale e uomo di punta del campionato d'Ungheria, quest'anno per motivi di vicinanza e date concomitanti sono assenti i grossi nomi del rallismo mondiale (Munari, Alen, Bloqvist, Rohr, Darniche) impegnati nelle prove iniziate del mondiale marche rallies, ma ovviamente non mancherà l'agonismo e lo spettacolo.

Fin dai giorni scorsi, tutti i migliori equipaggi italiani hanno regolarizzato la loro adesione per cui tutto fa prevedere che saranno oltre 160 gli iscritti, a cui dovranno aggiungersi i circa 60 che parteciparono al campionato Autobianchi A 112 70 HP

Un rally quindi, che si preannuncia nuovamente interessante sotto ogni profilo tecnico agonistico e spettacolare. Due tappe di 523 chilometri ciascuna, con complessive 39 prove speciali e un bellissimo percorso che attraversa tutta l'isola. Rappresentano i dati più determinanti della manifestazione organizzata dall'Automobil Club Livorno in collaborazione con l'ente valorizzazione Elba e l'Associazione Albergatori Elbani

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.01 del 4 maggio per concludersi la mattina successiva verso le ore 10. Mentre la fase finale si terrà alle 22.01 del 5 maggio per concludersi nella tarda mattinata di sabato 6 maggio verso le ore 11.

Giuliano Bicchierai